

Tra le donne di Rombiolo in lotta

«Non so di chi è la terra che lavoro. Conosco solo il camion e il caporale»

Tutto il paese dietro le braccianti e le bandiere rosse
Quattro soldi per una giornata sui campi che inizia all'alba

ROMBIOLO (CZ) — Donne: col fazzoletto di cotone in testa le lavoratrici, e casalinghe, e ambulante ancora col grembiule e i bambini in braccio o attaccati alla gonna, e studentesse e bambine delle medie e delle elementari, tutte in piazza, a migliaia contro lo sfruttamento del campo delle strade e i vicoli di Rombiolo, piccolo comune sul Monte Porco, dietro gli striscioni e i trattori che aprono il cortice: in strada sono scesi tutti, dietro le finestre e ai balconi, tra coltore e pomodori e peperoni messi a seccare per l'inverno, restano solo gli anziani, quelli che si stiano a camminare in corteo, ma quando i compagni sfilano sotto, battono le mani e salutano.

Mentre il PSI «si astiene»

Personale regionale: la DC non rinuncia alle sue «clientele»

LAQUILA — Una seduta, quella di stamane del consiglio regionale, quanto mai animata e in massima parte impegnata dal progetto di legge, di iniziativa della giunta, che regola l'impiego regionale e fissa la normativa dello statuto del personale. Il dibattito sul provvedimento ha visto, tra l'altro, una spaccatura all'interno della maggioranza in quanto due assessori (Memmo del PRI e Spaccarelli del PSDI) hanno votato contro un articolo aggiuntivo al quale come si ha dichiarato il compagno D'Alonso, vice presidente del consiglio regionale, «la DC ha voluto introdurre una normativa chiaramente clientelare ed elettorale».

Subito dopo è venuta in discussione il rifinanziamento della legge che disciplina il funzionamento della consultazione regionale per l'emergenza e le provvidenze in favore degli emigrati e le loro famiglie. Con voto unanime, il consiglio regionale ha deliberato lo stanziamento di 2 miliardi e 100 milioni di lire per far fronte alle 2500 domande.

Una conclusione della seduta. Il gruppo PCI ha presentato una mozione con cui si chiede il centro integrato per la conservazione. In riferimento alla commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli per l'Abruzzo, venga realizzata una commissione regionale per la tutela del piano regolatore generale di Pescara.

Non c'è male. Proprio un gran bel bilancio

CAGLIARI — Il vecchio consiglio di amministrazione degli Ospedali Riuniti di Cagliari ci ha voluto lasciare in bellezza. Sciolto per le gravi dimissioni di un amministratore delegato, è subentrato un commissario provvisorio nominato dal presidente della Regione sarda, il vecchio organo (composto da tutti democristiani) si è riunito per l'ultima volta onde fare un bilancio della gestione durata dal giugno del '73 fino ad oggi.

Gli in questo primo dato sono emersi i criteri ed il rispetto della legalità da parte degli amministratori: la gestione si è protratta, infatti, ben oltre il tempo previsto. Ma andiamo avanti. Il consiglio di amministrazione scrive a suo merito non solo i nuovi reparti e le migliori varie. Quali reparti? Quelli che non vengono inaugurati per non danneggiare gli uffici del barone della salute? Michele, in costruzione da tempo immemorabile? Consigliere democristiani rimossi d'ufficio non hanno detto delle lotte e delle continue iniziative del personale ospedaliero per ottenere ogni piccola miglioria. Dipingono

COMUNE DI SAN FELE PROVINCIA DI POTENZA

Comune di San Fele quale concessionario della Cassa per il Mezzogiorno

IL SINDACO RENDE NOTO

alle imprese che non abbiano interesse che questo Comune deve appaltare, mediante licitazione privata da esperirsi con il metodo di cui all'art. 1 della lettera «D» della legge 2 febbraio 1973, n. 14, i lavori di:

«Costruzione acquistata a servizio delle zone denominate Signorella - Amendolella - Masone agro di San Fele» progetto n. PS/33/P/432/AG per un importo a base d'asta di L. 177.056.330.

Le domande di ammissione alla gara, in carta semplice e corredate da regolare certificato di iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori, debbono pervenire al Comune di San Fele entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

San Fele, 11 novembre 1979

IL SINDACO Prof. Remigio Fasanello

Gli appuntamenti di lotta nel Sud per lo sciopero del settore chimico

Nelle piazze sarde per la Samin l'Anic e la Sir

Dalla nostra redazione CAGLIARI — La giornata di lotta in Sardegna si articola in numerose assemblee, cortei, manifestazioni. Dopo la mobilitazione continuerà. Nuove iniziative di lotta saranno intraprese fino a quando il governo centrale e la giunta regionale non assumeranno una volta per tutte scelte chiare e precise nell'interesse dei lavoratori e dell'intero popolo sardo.

Nel Sulcis - Iglesiente - Guspinese, gli operai dei bacini minerari, delle fabbriche di Portovesme e Villacidro, della Fonderia di San Gavino si ritrovano a Montedison. Oltre alle rivendicazioni di settore, la giornata di lotta ripropone con forza la «vertenza Samin». Il sindacato chiede l'immediata approvazione del piano da parte del CIPI ed in particolare il passaggio delle aziende piombozincherifera Rimisa e Bariosarda alla Samin. Consigli di fabbrica e organizzazioni sindacali rivendicano inoltre l'inizio immediato del piano di ricerca mineraria - metallurgica - manifatturiero di tutto il bacino del Sulcis - Iglesiente. Si chiede infine l'immediato avvio della produzione di carbone, anche per sopprimere alla mancanza di risorse energetiche in Sardegna e nel paese.

Alla Chimica e fibre del Tirso di Ottana i lavoratori si riuniscono in assemblea all'interno della fabbrica. L'inizio del dibattito è fissato per mezzogiorno. Tra i temi all'ordine del giorno il futuro sempre più incerto della fabbrica e dell'intero polo industriale della media valle del Tirso, in seguito alla decisione dell'ANIC di sospendere dal lavoro seicento operai. Nella piattaforma di lotta la Fulc rivendica per Ottana un

Per i lavoratori lucani appuntamento oggi a Pisticci

MATERA — Decline di assemblee, volantaggi ed incontri con i lavoratori sono stati organizzati dalle sezioni del Partito in preparazione della manifestazione di oggi. L'inizio del dibattito è fissato per mezzogiorno. Tra i temi all'ordine del giorno il futuro sempre più incerto della fabbrica e dell'intero polo industriale della media valle del Tirso, in seguito alla decisione dell'ANIC di sospendere dal lavoro seicento operai. Nella piattaforma di lotta la Fulc rivendica per Ottana un

Il Partito comunista, sia a livello locale, sia in un documento della direzione nazionale, ha ribadito che le scelte per il settore chimico-fibre devono essere fatte dal governo e non come avviene oggi dai grandi gruppi chimici (Anic, Snia, Montefibre da un lato e Liquechimica dall'altro) perché siano date garanzie certe per un reale risanamento del settore salvaguardando i livelli occupazionali in tutto il Mezzogiorno.

Il governo, quindi, si assume tutte le sue responsabilità; non è possibile che notizie di stampa o prese di posizioni individuali continuino ad intorbidire e confondere una situazione già complicata. In assenza di piani certi che il governo, come tale, deve ancora presentare, non sono né ammissibili, né tollerabili dichiarazioni di ristrutturazione o riconversione che tendono al taglio occupazionale in questo o quello stabilimento perché non esiste il piano per la chimica.

Sciopero di quattro ore stamane nelle fabbriche chimiche e anche in altri settori industriali. Nel Mezzogiorno infatti la giornata di lotta indetta dalla Fulc è stata estesa per rivendicare l'attenzione del governo centrale e del potere locale su obiettivi specifici delle singole realtà territoriali. Così in Sardegna saranno interessate allo sciopero anche le miniere. I sindacati isolani nel chiamare alla mobilitazione e alla lotta i lavoratori e i cittadini

hanno affermato: «Il governo non ha ancora dato risposta sui problemi dell'industria chimica sarda e di quella di tutto il Mezzogiorno. Anche per il rilancio del settore minerario, carbonifero e metallifero, restano inammissibili ritardi e ambiguità». Decine sono oggi nel Sud le manifestazioni che vedranno la classe operaia chiedere il rispetto degli impegni, il superamento dei ritardi e l'avvio dei programmi di ri-

In Calabria 3 manifestazioni a Lamezia, Croton e Saline

Al centro dell'iniziativa gli stabilimenti della Montedison e della Liquechimica



CATANZARO — Anche in Calabria si svolgono oggi manifestazioni in occasione dello sciopero nazionale indetto dai sindacati chimici. Nel tre «punti» chimici della regione la Fulc ha indetto cortei, manifestazioni, assemblee: a Lamezia Terme è prevista una riunione aperta all'interno degli stabilimenti della Sir con la partecipazione di Rollino, segretario nazionale della Fulc; a Crotona, sui problemi della Montedison, si svolgerà una manifestazione nella sala del consiglio comunale mentre a Saline Ioniche sarà un corteo di fronte agli stabilimenti della Liquechimica.

Il risanamento degli impianti fattore di sviluppo in Sicilia

Alle 10 nel centro del Siracusano l'appuntamento con il compagno Garavini

PALERMO — Le due aree chimiche siciliane, Gela e Siracusa, scendono in lotta oggi, nel quadro dello sciopero generale del settore. L'obiettivo regionale della estensione del lavoro è quello di un «primo momento di pressione e di lotta nazionale e regionale sulla realizzazione in Sicilia dell'area chimica e integrata». La manifestazione di Priolo alle 10 (un concentramento nel piazzale anistante lo stabilimento Montedison e cortei interni) vedrà la presenza di Sergio Garavini, segretario federale della federazione sindacale unitaria.

Il dal consigli di fabbrica di tutti gli stabilimenti italiani del settore: si rifiuteranno di entrare, si rifiuteranno di metter piede negli impianti compresi in una «mappa di rischio» elaborata dagli stessi delegati operai. Nella loro nota i sindacati sostengono che l'iniziativa dei due pretori di Augusta e di Gela, Condorelli e Lucchese, ha confermato come l'obiettivo del risanamento degli impianti dell'ambiente interno ed esterno alla fabbrica sia lo strumento decisivo per lo sviluppo e una qualificazione del settore e per la salvaguardia dei livelli di occupazione, così come da tempo è stato indicato dallo stesso sindacato.



Istituito a Taranto il Comitato per l'igiene ambientale

Una «mappa di rischio» per le fabbriche

Dal nostro corrispondente TARANTO — Un grosso risultato è stato raggiunto in questi giorni a Taranto nel settore sanitario, e più specificamente in quello della prevenzione, grazie agli sforzi dell'Amministrazione comunale. È stato costituito infatti il Comitato per il coordinamento e la consulenza del servizio di igiene ambientale e di medicina del lavoro, composto da rappresentanti della maggioranza e della minoranza in seno al Consiglio comunale, da rappresentanti sindacali, da medici del servizio di Igiene e profilassi e dell'Aspirato del lavoro, e dai rappresentanti del Comune in seno ai Consigli di amministrazione dei due ospedali tarantini.

Inoltre tale comitato, che è presieduto dal sindaco Canata, ha nominato un gruppo di lavoro con il compito di redigere un regolamento per l'attuazione del programma che questa nuova istituzione ha redatto e che, una volta approvato dallo stesso Comitato, sarà portato all'attenzione dei Consigli di quartiere e delle organizzazioni interessate al problema. Elemento politico fondamentale è di conseguenza questo programma che il Comitato si è dato nelle sue linee generali, e che rappresenta la base per avviare un lavoro certamente destinato ad assumere un notevole rilievo per tutta la comunità ionica.

quelli che scaturiscono dalle indicazioni della legge regionale e di quella concernente la riforma sanitaria. In particolare verranno svolti controlli sull'ambiente in base ad accordi aziendali e a quanto previsto dai contratti collettivi di lavoro su richiesta diretta dei Consigli di fabbrica, ai quali verranno inviati i risultati delle ricerche; in relazione a questo saranno effettuati anche controlli sanitari, il tutto con la collaborazione delle strutture e del personale specializzato esistenti. Estremamente importante sarà la determinazione delle mappe di rischio, che terranno conto delle varie attività produttive, delle materie prime impiegate, delle tecnologie in uso, al fine di avere un quadro il più completo possibile sui rischi propri dei diversi ambienti di lavoro e di vita.

Intorno vi saranno controlli preventivi e una progettazione specifica dei nuovi insediamenti produttivi, nonché verranno messe in atto misure di vigilanza e quelle atte a rimuovere le cause di nocività dell'ambiente. Il servizio sarà realizzato attraverso delle unità mobili ed un laboratorio fisso, al quale farà capo il lavoro delle stesse unità mobili. Per il personale che dovrà operare in base ad accordi aziendali dovrà presentare requisiti di specializzazione, si usufruirà della collaborazione di quello dei poli distrettuali che collaborano con la mafia, la piazza esplosiva in un lungo appalto, partono bordate di disprezzo per lo Scudo crociato che in Consiglio comunale non ha voluto aderire allo sciopero.

Paolo Melchiorre Roberto Scarfone